



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 luglio 2026

PRIMO PIANO:

- Lo sportpertutti in Parlamento: dalle 13.30 è possibile seguire in diretta [sulla WebTv della Camera](#) l'audizione in Commissione Cultura sul DL Sport, previsto anche l'intervento del presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce. Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, audita ieri dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali: Il Paraguay prende le distanze dagli insulti di una senatrice d'opposizione a Mbappé, su [Ansa](#); Giustizia è fatta, il Belgio travolge gli Usa, anche con il "raccomandato" di Trump, su [Avvenire](#); "Chi non prova compassione per il popolo palestinese ha perso l'umanità", la conferenza stampa del ct dell'Egitto e l'applauso dei giornalisti presenti. Su [IlFattoQuotidiano](#)

- Il Comitato Olimpico Internazionale ha revocato in via provvisoria la sospensione della Russia. Su [IlPost](#)
- Che fine ha fatto il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici? Su [Lucy](#)
- Ibdò, 'l'obesità cresce soprattutto tra i giovani, boom tra le donne under 35'. Su [Adnkronos](#)
- Prosegue all'Università di Cassino il corso Media e sport. Su [Facebook Uisp nazionale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Trofeo Ottanelli, la corsa e la memoria. Foto e classifica della gara podistica. Su [LaNazione](#)
- Conto alla rovescia per la "Castello Run". Su [Libertà](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Foggia Manfredonia](#): al SummerSportFest parla Orazio Falcone, vice presidente del Comitato
- [Uisp Brescia](#): Tai chi al parco



Il ruolo dello sportpertutti nella lotta contro disuguaglianze e violenza di genere

Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, audita dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio

Martedì 7 luglio, a Roma, presso Palazzo San Macuto, si è tenuta l'audizione della **Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere**. L'incontro ha rappresentato un'occasione cruciale per ribadire anche in questa sede il ruolo fondamentale dello sport sociale e pertutti nella lotta alle disuguaglianze e per la tutela della persona umana. A rappresentare l'Uisp è intervenuta **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti**, delineando le sfide e i traguardi dell'ente nella promozione della parità di genere e le sfide che ancora attendono questo percorso. Oltre a Claysset, sono state audite **Marilena Mazzolini**, psicologa; **Luisa Rizzitelli**, presidente ASSIST-Associazione Nazionale Atlete; **Valeria Zaccheroni**, responsabile della Divisione medica e dei disturbi alimentari delle atlete di ASSIST; **Alessia Tuselli**, sociologa e docente presso il Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento e il Centro universitario per le professioni sanitarie dell'Università di Verona; **Barbara Funari**, assessore alle Politiche Sociali e alla Salute presso il Comune di Roma Capitale.

[GUARDA LA DIRETTA SUL CANALE YOUTUBE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI](#)

L'Uisp è da sempre in prima linea per garantire lo sport come diritto di cittadinanza, costruendo percorsi storici di emancipazione e cittadinanza attiva sul territorio. "L'associazione - ha ricordato Claysset - nasce proprio per promuovere lo sport in risposta ad un sistema che coinvolgeva poche persone", **puntando fin dalle origini sul coinvolgimento femminile**. Questo impegno per l'inclusione si concretizza in traguardi pionieristici, come l'introduzione della carriera alias per le persone Lgbtqi, per garantire ambienti tutelanti e diritti, all'insegna della coesione sociale.

Nonostante i passi avanti, le barriere culturali e le disparità di accesso alla pratica motoria rimangono un nodo centrale, che frena lo sviluppo della persona. "Siamo in un Paese in cui è vero i dati migliorano - ha spiegato la responsabile nazionale - ma ancora oltre diciannove milioni di

persone del nostro Paese non fanno nessun tipo di pratica sportiva". Un dato allarmante a cui si aggiunge il dramma dell'abbandono precoce. "Il drop out sportivo inizia sempre prima, già a dieci, undici anni - ha precisato - e spesso **sono più le bambine e le ragazze che abbandonano**".

Alla radice di questo allontanamento vi è spesso una **cultura escludente**, legata a logiche di prestazione esasperata, in cui dinamiche di sopruso si intersecano con diverse linee di oppressione, tra cui quella del genere. "Il tema delle violenze, delle molestie e degli abusi nello sport - ha sottolineato Claysset durante l'audizione - è un tema che ancora viene poco affrontato". La normalizzazione di comportamenti abusanti, spesso giustificati dalla mera ricerca della vittoria a tutti i costi, rappresenta una deriva che tradisce profondamente i valori di sostenibilità delineati dall'Agenda 2030. Citando i dati della ricerca condotta da Change the Game, Claysset ha ricordato come **oltre millequattrocento atlete e atleti abbiano denunciato episodi di violenza sessuale, psicologica e fisica**, mettendo in luce l'urgenza di sradicare l'uso di un linguaggio sessista e discriminatorio fin dagli spogliatoi. "Molto spesso le forme di violenza e di abusi - ha denunciato la responsabile - vengono prese come normalità per raggiungere un determinato risultato". **Per contrastare questo fenomeno, l'associazione lavora costantemente in rete**, promuovendo sinergie strutturali con i centri antiviolenza, con figure psicologiche esperte e con le famiglie dei praticanti.

Le soluzioni messe in campo passano per la progettualità educativa, come dimostrano le iniziative portate avanti nelle scuole superiori con il progetto [Differenze 2.0](#) e la realizzazione di strumenti operativi per la tutela dei minori insieme a Save the Children, a cui si aggiunge l'emanazione di specifiche linee guida associative di Safeguarding per prevenire ogni forma di molestia. Nell'ambito della collaborazione con Save the children si inserisce il progetto **STePS, ambienti sicuri per bambini e adolescenti: buone prassi e sfide per la tutela dello sport**, realizzato in collaborazione con Uisp e Csi, da cui è nato il toolkit: "La tutela nello sport. Ambienti più sicuri per bambini, bambine e adolescenti" sulla promozione del sistema di tutela nelle organizzazioni sportive. [Scarica il toolkit](#).

"Lo sport deve essere un luogo che parla sì di competizione - ha affermato Claysset per descrivere la visione Uisp - ma sempre di più **uno spazio che deve parlare di rispetto, di attenzione alle persone** e che vada oltre al risultato agonistico".

In questo senso serve il coraggio per **ripensare anche gli spazi dello sport**. L'orizzonte futuro della transizione sportiva richiede, infatti, un investimento concreto sulla pratica di base, affinché gli impianti diventino luoghi di rigenerazione urbana, come accade sempre in misura crescente, ma anche sociale, pensati per essere veramente accessibili a ogni individuo. Inoltre, il monitoraggio dei dati sulle violenze e la formazione dei dirigenti, ha concluso Claysset, "sono strumenti fondamentali perché ci sia maggiore consapevolezza di cosa significa parlare di abusi". L'obiettivo primario del Paese deve essere **l'allargamento dell'accesso al gioco e al movimento, decostruendo gli stereotipi** e respingendo ogni logica predatoria, affinché la pratica motoria sia un'esperienza di crescita sicura e pienamente accogliente. *(A cura di Lorenzo Boffa)*

Il Paraguay prende le distanze dagli insulti di una senatrice d'opposizione a Mbappé

Il governo: 'Parole personali', annunciata una denuncia per razzismo

Il governo del Paraguay ha preso le distanze dagli insulti rivolti dalla senatrice d'opposizione Celeste Amarilla all'attaccante della Francia Kylian Mbappé dopo l'eliminazione della nazionale sudamericana dai Mondiali, definendo le sue dichiarazioni una "responsabilità individuale".

In una nota, il ministero degli Esteri ha ribadito che le parole della parlamentare "non rappresentano né il governo né il popolo paraguaiano" e ha riaffermato i rapporti di amicizia e cooperazione con la Francia, oltre all'impegno contro razzismo, xenofobia e discriminazioni.

Anche il vicepresidente Pedro Alliana, il presidente del Senato Basilio Núñez e numerosi parlamentari hanno condannato le dichiarazioni della senatrice.

Mbappé aveva replicato sui social accusando Amarilla di razzismo e sostenendo che non rappresenta il Paraguay.

La Federcalcio francese ha annunciato che presenterà una denuncia alla magistratura per le frasi ritenute razziste della parlamentare.



Giustizia è fatta: il Belgio travolge gli Usa. Anche con il "raccomandato" di Trump

di [Massimiliano Castellani](#)

Un risultato netto chiude uno degli episodi più tristi della storia del calcio, con l'intervento del presidente Usa sulla Fifa per togliere la squalifica all'attaccante Balogun
«La storia del calcio è un triste viaggio dal piacere al dovere. Man mano che lo sport è diventato industria, la bellezza che nasce dalla gioia del giocare per il gusto di farlo è andata scomparendo». Così scrive lo scriba massimo uruguayano Eduardo Galeano (1940-2015) nel suo imprescindibile saggio vademecum da fantasista *Splendori e miserie del gioco del calcio* (appena rieditato da Sur). Con questa triste verità rivelata da Galeano, ci siamo addormentati, per poi risvegliarci nel cuore della notte per assistere al match mondiale Usa-Belgio con un altro cattivo pensiero: quello dell'attaccante americano Folarin Balogun squalificato e graziato imminente dalla Fifa per ordine tassativo del presidente degli Stati Uniti, the boss Donald Trump.

Un'ingiustizia che poteva essere sanata soltanto dal verdetto del campo. E giustizia è stata. Il Belgio del ct francese Rudi Garcia (un signore della panchina non completamente compreso alla Roma degli americani e ancor meno nel Napoli di De Laurentiis) cala il poker (1-4) ed elimina i "raccomandati" di ferro degli States. Il "caso Balogun" viene così archiviato senza ulteriori danni grazie alle reti dell'atalantino De Ketelaere, autore di una doppietta e del gol del sorpasso al 33' in risposta al momentaneo pareggio del colored Tillman. Al pareggio degli americani, abbiamo provato un momento di stizza angosciante, nella mente è apparsa l'effigie sgradevole di Donald Trump che birra in mano festeggiava il gol della nuova indipendenza del soccer a stelle e strisce, perdonando al prode Tillman le antiche origini afroamericane, per fortuna sanate dall'arianesimo della città di nascita, Norimberga. Un difensore estremo della razza

ariana-americana, come Trump, guarda anche a questi piccoli particolari per cui nello Studio Ovale si giudica un giocatore. Così come la sede della sfida nel mega laboratorio scientifico di Seattle non ci è parsa per niente casuale in questi Mondiali del cyberbullismo tecnologico applicato al gioco del football. Ma torniamo alla rivincita dei giusti contro il Manga calcio, i belgi in un paio di giri di lancetta affidandosi al piedino fatato del biondo, algido De Ketelaere, hanno rimesso le cose a posto con quell'1-2 che poi è scivolato via fino al terzo gol del veterano di Bruges Vanaken. Infine, **il quarto sigillo, per una punizione di rigore di Romelu Lukaku**, il bomberone figlio di nigeriani che saluta mister Donald con un passo della "Trump Dance" e con la manina dei magnifici 4 gol, quelli infilati nella rete americana. Dignità, avrebbe voluto che lo squalificato Balogun, nel rispetto degli avversari in primis e al contempo di un regolamento che non può essere aggiustato alla comanda dal servilissimo filoamericano, vedi il presidente della Fifa Gianni Infantino, non fosse stato schierato. E **mister Pochettino, allenatore della nazionale americana**, da argentino verace, connazionale dei geni ribelli e rivoluzionari Maradona e Che Guevara, magari per qualche minuto c'ha anche pensato al beau geste di compiere la scelta coraggiosa di lasciare Balogun fuori dalla partita o quanto meno relegarlo in panchina. Un atto di coraggio che forse gli sarebbe costato il licenziamento, anche tra il primo e il secondo tempo, da parte del Super Trump, che comunque dopo questa eliminazione con tanto di goleada del Belgio è quasi certo che andrà alla sostituzione del capro espiatorio e la relativa ricerca di un altro selezionatore vincente per il prossimo Mondiale.

La coscienza di Balogun, il forzato del calcio, si è intravista nella sua prestazione: il peggiore in campo, il primo tiro spedito verso la porta di Cortois è stato al minuto 81, a giochi ormai fatti. Abbiamo applaudito al suo tentativo velleitario e provato anche un po' di sana compassione per chi è costretto a giocare per la nazionale manipolata da un dittatore del terzo millennio. Premio del migliore in campo va all'airone di Bergamo De Ketelaere, mentre il premio fairplay se lo merita tutto monsieur Garcia che a fine gara è andato dall'ormai appestato involontario Balogun per rincuorarlo: «Dai Folarin, non è colpa tua». No, infatti la colpa è di questo mondo assurdo, anche dei governanti del calcio, che continuano a tifare per la formazione più criminale che esista su questo pianeta: il club "spettrale" della banalità del male, di cui Trump è un capitano per niente coraggioso. Cuori impavidi in ogni settore, Fifa compresa, operano al suo servizio. Infantino annunciò i Mondiali in Usa, Canada e Messico, pochi giorni dopo che in Israele il club del Beitar Jerusalem aveva deciso di cambiare intitolazione e di chiamarsi "Beitar Trump", apponendo tanto di stemma araldico del casato del tycoon newyorkese.

Usa-Belgio ha confermato che almeno in campo il potere (l'abuso di potere) e il denaro non bastano per sovvertire un risultato che è sempre deciso dal merito con la variabile del cattivo arbitraggio, dell'interpretazione arbitraria del Var e dalla fortuna, che nel caso di Usa-Belgio non è stata cieca. Trump con il suo gesto da imperatore neroniano ha cancellato quanto di buono era riuscito a fare la Nazionale di calcio degli Stati Uniti in questo mondiale, specie dal punto di vista della sensibilizzazione sportiva delle nuove generazioni che praticano il soccer. E il suo servo sciocco Infantino ha dimostrato ancora una volta come il clientelismo può sovvertire le regole del gioco fuori dal campo

(cancellazione della squalifica), ma non aveva fatto i conti con la **legge del campo, in cui il talento, la forza agonistica e la sportività del Belgio di Garcia hanno prevalso nettamente**. Trump e Infantino sono i due grandi sconfitti di questo Mondiale 2026 che con gli Usa di Pochettino perde tutte e tre le padrone di casa (Messico e Canada erano già uscite di scena) ma soprattutto perde ancora la faccia davanti a quel mondo che crede nella giustizia, nel merito e nel valore del calcio giocato. Tra tante miserie, come insegna Galeano, ci sono ancora molti splendori che illuminano il pianeta football. E al triplice fischio dell'arbitro di Usa-Belgio, l'imparziale giordano signor Makhadmeh, abbiamo risentito la voce di Diego Armando Maradona che ci teneva a dire al mondo che l'unica cosa che aveva capito nella sua vita è che «gli Stati Uniti pensano di comandare il mondo... Ma non siamo tutti americani».



“Chi non prova compassione per il popolo palestinese ha perso l'umanità”: la conferenza stampa del ct dell'Egitto e l'applauso dei giornalisti presenti

[di Giacomo Camelia](#)

Alla vigilia della sfida agli ottavi dei Mondiali contro l'Argentina, Hossam Hassan ha smesso di rispondere alle domande su Messi e compagni per lanciare il suo appello: "Chiedo agli atleti e ai giornalisti di contribuire a diffondere questo messaggio"

“Come fermerete **Messi**?”. “Come ha impostato la partita a livello tattico?”. “Cosa dovrà fare **l’Egitto** per compiere **un’impresa simile**?”. Nessuna domanda del genere. Alla vigilia della sfida più difficile del suo **Mondiale**, quella contro **l’Argentina** campione in carica, **Hossam Hassan** ha deciso di cambiare completamente registro. Il **CT egiziano** ha interrotto il filo della conferenza stampa e, per alcuni minuti, il calcio è passato in secondo piano. Al centro del suo intervento è finita una **riflessione** sul dramma del **popolo palestinese**. “Se una persona, in qualsiasi parte del mondo, non prova **compassione** per il **popolo palestinese**, allora ha perso parte della sua umanità”, ha detto davanti ai cronisti riuniti ad **Atlanta**, dove l’Egitto si prepara ad affrontare gli ottavi di finale del torneo.

L’ex attaccante, ancora oggi **miglior marcatore** nella storia della **Nazionale egiziana** con **69 reti**, non è nuovo a prese di posizione di questo tipo. Pochi giorni fa, dopo la storica vittoria contro **l’Australia** nei sedicesimi di finale (primo successo dell’Egitto nella fase a eliminazione diretta di un **Mondiale**) aveva festeggiato in campo sfoggiando la **bandiera palestinese** oltre a quella del suo **Paese**. Un’immagine che aveva fatto rapidamente il giro del mondo e acceso il **dibattito** sul confine, da sempre delicato, tra **sport** e **messaggi politici**. E una domanda sull’episodio è inevitabilmente **arrivata**.

Gli è stato chiesto cosa lo avesse spinto a compiere quel **gesto** e se lo rifarebbe in caso di una **nuova impresa** contro l’Argentina. Hassan però non ha affrontato **questioni politiche**. Ha scelto di parlare di **umanità**. “Quello che ho fatto è stata semplicemente una **reazione umana**“, ha spiegato. “Prima di essere **arabo, musulmano, cristiano** o qualsiasi altra cosa, sono un essere umano”. Poi ha richiamato uno dei **principi** che la **FIFA** ama ripetere nelle proprie campagne istituzionali: il **rispetto reciproco**, trasformandolo in un appello. “Attraverso il calcio, che è il soft power più forte del mondo, voglio lanciare un messaggio: **lasciate vivere il popolo palestinese**. Chiedo

agli atleti e ai giornalisti di tutto il mondo di contribuire a **diffondere questo messaggio**“.

Le sue parole hanno trovato un'accoglienza insolita per una conferenza stampa pre-Mondiale. Al termine del monologo, nella sala del **Mercedes-Benz Stadium** è scattato un **applauso spontaneo** dei **giornalisti presenti**. Hassan si è fermato per un istante, ha **ringraziato** con un semplice “grazie, grazie” e poi ha ripreso a parlare. “È una **vergogna** per tutti noi”, ha aggiunto. “Non soltanto per il mondo arabo, ma per il **mondo intero**. Soprattutto per chi ha il potere di prendere decisioni e lascia gli esseri umani al loro destino”.

Il gesto dell'allenatore egiziano non è passato inosservato nemmeno nei giorni successivi alla vittoria contro l'Australia. Alcuni filmati diffusi da *Al Jazeera* hanno mostrato persone a Gaza che festeggiavano il **successo dell'Egitto** sventolando bandiere egiziane, mentre durante questo Mondiale la bandiera palestinese è comparsa in **diverse partite** disputate tra Stati Uniti, Canada e Messico, soprattutto nelle gare che hanno coinvolto Nazionali di Paesi a maggioranza musulmana. Nei giorni scorsi qualcuno aveva ipotizzato persino un **possibile intervento disciplinare** della FIFA. Il regolamento vieta infatti l'esibizione di simboli politici durante il torneo. Tuttavia la bandiera palestinese rientra tra quelle **ufficialmente riconosciute** da una federazione affiliata alla FIFA e, proprio per questo, il suo utilizzo non viene considerato una violazione del regolamento.

Così, alla vigilia di una partita destinata ad attirare l'attenzione di milioni di spettatori, **Hossam Hassan** ha scelto di usare il palcoscenico del Mondiale non per parlare di come fermare Lionel Messi, ma di chi **oggi non ha voce**. E per qualche minuto il

pallone ha smesso di essere l'argomento principale della **più importante competizione calcistica** del pianeta.

"POST

Il Comitato Olimpico Internazionale ha revocato in via provvisoria la sospensione della Russia

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO, nell'acronimo francese) ha revocato in via provvisoria la sospensione del Comitato olimpico russo dai Giochi decisa dopo l'invasione dell'Ucraina, e ha lasciato alle federazioni internazionali delle singole discipline la possibilità di scegliere se accogliere o meno atlete e atleti russi in rappresentanza del loro paese nelle proprie competizioni. Già a febbraio la presidente del CIO, Kirsty Coventry, aveva fatto intendere che la Russia sarebbe stata ammessa ai Giochi di Los Angeles nel 2028. Il CIO comunque ha detto che in futuro potrebbe rivalutare la decisione. A maggio aveva preso una decisione analoga per la Bielorussia.

Il CIO ha motivato la propria decisione spiegando che il Comitato olimpico russo non fa più attività nei territori ucraini occupati militarmente dalla Russia, e che non include più organizzazioni che vi hanno sede. Ha comunque stabilito che gli atleti russi debbano essere sottoposti a un programma di test antidoping gestito in maniera indipendente dalla International Testing Agency, per via dei

grossi problemi di trasparenza riscontrati nell'agenzia antidoping nazionale russa.

La sospensione del Comitato olimpico russo venne decisa nel 2023. Ai Giochi di Parigi 2024 fu permessa la partecipazione di atleti russi negli sport individuali, purché non appartenessero a gruppi sportivi legati all'esercito e non appoggiassero la guerra in Ucraina, e comunque gareggiassero come atleti "individuali e neutrali", cioè senza i simboli nazionali come la bandiera e l'inno.

Il CIO non ha ancora deciso se la Russia potrà mostrare i propri simboli dalle prossime Olimpiadi. Alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 sei delle otto federazioni internazionali che gestiscono gli sport olimpici invernali avevano escluso gli atleti russi dalle gare di qualificazione. Alle Paralimpiadi invernali invece avevano potuto partecipare sei atleti russi e quattro bielorusi con la bandiera, la divisa e l'inno dei loro paesi, come deciso dal Comitato paralimpico internazionale.



Ibdo, 'l'obesità cresce soprattutto tra i giovani, boom tra le donne under 35'

Al Forum oggi a Roma, istituzioni, esperti, società scientifiche e associazioni pazienti si confrontano sulla linea d'intervento - Schillaci 'la strada per contrastarla è tracciata'

Se l'eccesso di peso complessivo della popolazione italiana è rimasto pressoché stabile negli ultimi dieci anni, passando dal 45,9% nel 2016 al 46,4% nel 2025, un incremento significativo dell'obesità è stato registrato nella popolazione giovane, in particolare tra le donne. Secondo l'analisi Istat, la quota di giovani donne con obesità di età compresa tra i 18 e i 34 anni è passata dal 3,6% del 2016 al 6,3% attuale, con una crescita del 75% che supera l'incremento del 35% rilevato tra i coetanei maschi, passati dal 4,6% al 6,2%. Questo fenomeno in aumento interessa anche le fasce di età contigue, poiché tra i 35-44enni il tasso sale dall'8,5% al 10,3%, un dato dovuto soprattutto all'incremento di 2,6 punti percentuali tra gli uomini, mentre tra i 45-54enni si passa dall'11,1% nel 2016 al 12,5% nel 2025. Nelle classi di età successive la crescita dei tassi di obesità rispetto al 2016 risulta invece più contenuta o assente, delineando un quadro epidemiologico concentrato prevalentemente sulle generazioni più giovani. Questi sono alcuni dei dati Istat 2025 sull'epidemiologia dell'obesità in Italia che verranno presentati oggi pomeriggio durante l'ottavo Italian Barometer Obesity Forum 'Obesità in Italia 2026: dati, impatti, prospettive politico-sanitarie e legislative di intervento' durante il quale Istituzioni, esperti, società scientifiche e associazioni pazienti si confronteranno per definire le strategie da mettere in atto per contrastare la pandemia di sovrappeso e obesità nel nostro Paese.

L'evento è realizzato, su iniziativa della senatrice Daniela Sbröllini, con il supporto scientifico ed istituzionale de l'Intergruppo parlamentare obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, Intergruppo parlamentare qualità di vita nelle città, Intergruppo parlamentare Sanità digitale e terapie digitali, Intergruppo parlamentare per la prevenzione delle emergenze e l'assistenza sanitaria nelle aree interne, Italian barometer diabetes observatory (Ibdo) Foundation, Istat, Coresearch, Crea Sanità, Bhave, Università di Roma Tor Vergata – Dipartimento di medicina dei servizi, le società scientifiche di area , Italian obesity network, Open Italy, Fiao - Federazione italiana delle Associazioni dell'obesità e con il contributo non condizionato di Novo Nordisk.

"L'Italia è stata la prima nazione, durante questa legislatura, ad approvare una legge sull'obesità, riconoscendola come malattia cronica e recidivante. È un risultato importantissimo. Punto di forza della legge è la creazione di un Osservatorio con compiti di monitoraggio, studio dei dati e supporto alla diffusione di stili di vita corretti - spiega il ministro della Salute Orazio Schillaci nella prefazione dell'Italian barometer obesity report

2026 -. Anche il Piano nazionale della prevenzione 2026-2031, varato dal ministero che mi onoro di dirigere, prevede attività mirate a contrastare sovrappeso e obesità, promuovendo l'integrazione tra sanità, scuola, sport, ambiente e comunicazione per favorire, in condizione di equità, contesti favorevoli alla promozione di stili di vita attivi. Tutte le azioni finora intraprese mostrano che la strada per contrastare l'obesità è tracciata. Dobbiamo continuare a percorrerla insieme. Con determinazione, lungimiranza e consapevolezza".

In occasione di questa giornata, l'impegno del ministro Schillaci nel contrasto all'obesità e alle malattie croniche non trasmissibili - informa una nota - ha ricevuto un formale riconoscimento con il conferimento del Premio Open Italy, istituito dall'Ibdo Foundation in collaborazione con l'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete. Parallelamente, lo scorso 25 giugno, la stessa Ibdo Foundation è stata insignita del premio 'Le Eccellenze dell'informazione scientifica e centralità del paziente', promosso dall'Osservatorio comunicazione medico scientifica (Ocms); che premia i progetti di divulgazione scientifica capaci di generare un impatto positivo e concreto sulla salute dei pazienti.

L'obesità non è una scelta o una colpa individuale, ma una malattia complessa e multifattoriale radicata nella genetica e amplificata da stili di vita moderni e sedentari. "La sua vera gravità risiede nella sua natura multisistemica, associandosi a un gran numero di importanti complicanze, come diabete tipo 2, ipertensione, dislipidemia, apnea ostruttiva del sonno, osteoartrite e malattie cardiovascolari - spiega Paolo Sbraccia, presidente di Ibdo Foundation, Università di Roma Tor Vergata -. In questo scenario sono preoccupanti i dati sull'aumento dell'obesità nelle giovani donne: l'obesità triplica il rischio di infertilità femminile e aumenta le probabilità di aborto, riducendo le chance di concepimento col crescere del Bmi. Inoltre, l'eccesso di peso aggrava la sindrome ovarica poliendocrino-metabolica, una condizione che influisce anch'essa sulla funzione riproduttiva e metabolica nelle donne, aumentando il rischio di infertilità e complicazioni metaboliche".

Allarmanti anche i dati sui più giovani: nel biennio 2024-2025 in Italia oltre un minore su quattro tra i 3 e i 17 anni (26,0%) è in eccesso di peso, con un picco del 32,3% tra i bambini di 3-10 anni. "I dati dimostrano una marcata componente familiare e un'importante influenza delle condizioni socioeconomiche e culturali della famiglia. Infatti, la quota di minori in eccesso ponderale sale al 35,8% quando entrambi i genitori condividono questa condizione, al 28,7% se riguarda solo la madre e al 24,9% se interessa il padre, scendendo al 19,9% se i genitori sono normopeso. Il fenomeno colpisce di più chi ha meno strumenti: il 27,6% delle famiglie con risorse scarse o insufficienti rispetto al 24,9% di chi dispone di risorse adeguate o ottime e il 33,8% di quelle con basso livello di istruzione, rispetto al 20,3% di quelle in cui

almeno un genitore possiede un titolo universitario o superiore", spiega Roberta Crialesi, dirigente del Servizio sanità, salute e assistenza Istat.

"Da Rettore di un'Università che ha fatto della ricerca traslazionale e dell'impegno civico una propria cifra identitaria, sono orgoglioso che il nostro Ateneo continui a essere parte attiva di questo progetto. La Fondazione Ibdò rappresenta oggi un osservatorio privilegiato, capace di dialogare con le istituzioni, con il mondo clinico e con la società civile. In un momento in cui la politica ha finalmente compiuto un passo decisivo con la legge Pella, il compito del mondo accademico è quello di fornire le evidenze scientifiche, i dati e le competenze necessarie per tradurre una legge in azioni concrete, efficaci e durature" commenta Nathan Levialdi Ghiron, Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata nella prefazione dell'Italian barometer obesity Report 2026.

"Con la prima legge al mondo sull'obesità, l'Italia si è affermata come modello internazionale nella lotta a questa patologia, trasformando un riconoscimento normativo in un vero motore di cambiamento. La norma - sottolinea Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo parlamentare obesità, diabete e NCDs e primo firmatario della legge sull'obesità - ha aperto la strada a una maggiore integrazione dell'obesità nei principali strumenti di programmazione sanitaria, come il Piano della Cronicità approvato in Conferenza Stato-Regioni subito dopo, rafforzando a tutti i livelli istituzionali la consapevolezza dell'urgenza di una presa in carico efficace. Un cambio di paradigma che si tradurrà in ulteriori azioni, da campagne di comunicazione e prevenzione in ambito educativo a un migliore e più equo accesso ai percorsi di cura e qualità di vita". "La Legge rappresenta un primo, fondamentale tassello di questo percorso, essenziale per tradurre i principi della legge in azioni concrete, risorse adeguate, reti assistenziali efficienti, programmi di prevenzione strutturati e strumenti operativi in grado di migliorare realmente la vita delle persone. Occorre investire nella prevenzione endocrino-metabolica, nella medicina territoriale, nella promozione dell'attività fisica, nell'educazione alimentare, nella ricerca e nell'innovazione terapeutica" aggiunge Sbroliini.

L'obesità "rappresenta oggi una delle più gravi epidemie globali del nostro secolo: nel mondo colpisce già oltre 1 miliardo di persone, mentre in Italia interessa ben 6 milioni di adulti. Il dato ancora più preoccupante riguarda i più giovani: nel nostro Paese oltre un minore su quattro è in eccesso di peso, un primato che ci posiziona ai vertici negativi d'Europa e che preannuncia un impatto futuro ancora più devastante. Per questo Novo Nordisk, da oltre 30 anni, è impegnata ogni giorno nella ricerca e sviluppo di soluzioni sempre più innovative per il trattamento di questa patologia e nella promozione della prevenzione, della corretta conoscenza e della percezione della malattia. Un impegno attivo

con l'obiettivo di cambiare radicalmente il modo in cui viene vista, prevenuta e trattata questa malattia cronica ma anche le comorbidità ad essa collegate. Il mio augurio è che, unendo le forze in attività come questa, possiamo collaborare tutti nella stessa direzione e fare la differenza nella vita delle persone con obesità", conclude Jens Pii Olesen, General Manager e Vice President Novo Nordisk Italia.



Che fine ha fatto il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici?

Francesco Suman

L'Italia prova ad accelerare sull'adattamento climatico, ma il Piano sconta ritardi, carenza di fondi e governance ancora incompleta. Intanto affrontiamo temperature in aumento, più siccità, alluvioni e incendi, mentre cresce l'urgenza di fissare le priorità d'intervento.

Mentre il pianeta danza pericolosamente sulla soglia critica di 1,5°C di aumento della temperatura rispetto al periodo preindustriale, gli ultimi dati dello *European State of the Climate* del sistema di monitoraggio *Copernicus* ci ricordano che il Vecchio Continente si riscalda a più del doppio della velocità della media globale.

Dagli anni Novanta l'atmosfera terrestre ha aggiunto 0,27°C ogni dieci anni, ma in Europa si è registrato un aumento di 0,56°C per decennio. Il risultato è che da noi le temperature sono più alte di 2,5°C rispetto a quelle che si registravano un secolo e mezzo fa.

Le regioni più vicine all'Artico sono quelle che soffrono maggiormente, ma anche il Mediterraneo è considerato un vero e proprio *hotspot* del cambiamento climatico. Le dinamiche della circolazione atmosferica sono cambiate e alle nostre latitudini stazionano più a lungo ondate di calore estreme. L'Italia si trova nell'occhio di questo ciclone climatico.

Se la mitigazione delle emissioni di gas serra serve a evitare l'ingestibile, ossia un aumento delle temperature che renderebbe inabitabili gran parte delle nostre regioni, l'adattamento consiste nel gestire l'inevitabile: dobbiamo attrezzarci a convivere con tutto ciò che questo nuovo clima comporta e da cui non si torna più indietro.

Dopo anni di lavori e valutazioni, attese e rinvii, a dicembre 2023 il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha approvato per decreto il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Si tratta dello strumento di attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) a cui si è iniziato a lavorare già dal 2012 e che era stata approvata dal ministero nel giugno del 2015.

Il principale obiettivo del PNACC è quello di pianificare e coordinare le tantissime azioni di adattamento di cui il nostro territorio ha bisogno e che a volte sono già avviate a livello locale, seppur in ordine sparso e con capacità operative che variano molto da comune a comune, con grandi disparità specialmente tra quelli più grandi e quelli più piccoli.

In futuro, la combinazione tra aumento delle temperature, riduzione delle precipitazioni in alcune aree, aumento della domanda irrigua e maggiore frequenza di siccità potrà accentuare la competizione tra usi potabili, agricoli, industriali, energetici ed ecosistemici.

Oltre alle azioni concrete, la prima parte del documento presenta un accurato quadro scientifico sui futuri scenari climatici dell'Italia e su quali sono le conseguenze per il territorio. “Il primo elemento che emerge con chiarezza è l'aumento delle temperature, più marcato negli scenari in cui non vengono attuate politiche efficaci di riduzione delle emissioni di gas climalteranti”, spiega Paola Mercogliano, *principal scientist* del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) che ha lavorato alla stesura del quadro conoscitivo del PNACC.

Non significa che dobbiamo solo difenderci dal caldo. “Con temperature più elevate abbiamo anche un incremento del pericolo di incendi, in particolare lungo gli Appennini e sulle Alpi; un aumento degli episodi di siccità, soprattutto nel Sud Italia e nelle isole; mareggiate più estreme in aree particolarmente esposte come l’alto Adriatico, il Mar Ligure e l’alto Tirreno”.

Oltre alle temperature sta cambiando anche il regime delle precipitazioni: in alcune aree diminuiranno entro metà secolo, anche del 20% in alcuni scenari, ma al contempo saranno concentrate in periodi più brevi. “Questo significa che potremmo avere meno pioggia complessiva in alcuni periodi e territori, ma eventi più intensi e concentrati”, sottolinea Mercogliano.

“Il cambiamento climatico generalmente non crea nuovi rischi, ma soprattutto amplifica fragilità territoriali, ambientali, sociali e infrastrutturali già presenti nel nostro Paese. Non mi piace fare classifiche, ma una prima criticità fondamentale riguarda le risorse idriche. In futuro, la combinazione tra aumento delle temperature, riduzione delle precipitazioni in alcune aree, aumento della domanda irrigua e maggiore frequenza di siccità potrà accentuare la competizione tra usi potabili, agricoli, industriali, energetici ed ecosistemici”.

Un secondo elemento di rischio riguarda il dissesto idro-geologico. “Frane, alluvioni, colate detritiche, erosione e sprofondamenti sono fenomeni già diffusi in Italia. Il cambiamento climatico agisce aumentando questi pericoli e il rischio cresce soprattutto quando questi fenomeni si sovrappongono a un’urbanizzazione che non è pronta a rispondere al nuovo regime di eventi meteo-climatici, per esempio quando tali fenomeni accadono nei contesti abitati”.

Una terza criticità rilevante infatti riguarda proprio le aree urbane, che non solo ospitano la maggior parte della popolazione italiana, ma concentrano anche i servizi essenziali e le attività economiche. “Trasporti, reti energetiche, impianti industriali, infrastrutture pericolose e sistemi di servizio possono essere danneggiati da alluvioni, frane, mareggiate, forti venti, fulminazioni, alte temperature e scarsità idrica. Le città non hanno una resilienza ‘naturale’: la loro capacità di adattamento dipende quasi interamente da scelte di pianificazione, infrastrutture, verde urbano, gestione dei servizi e protezione delle fasce più fragili della popolazione. Questo rende le città contesti in cui una governance illuminata è fondamentale per il benessere della comunità”.

Quando è stato pubblicato, il PNACC presentava una lista di 361 azioni di adattamento, raggruppate in tre categorie, tutte volte ad affrontare e ridurre le vulnerabilità dei vari settori. Era però subito saltato all'occhio un problema: mancavano i riferimenti alla copertura finanziaria di quelle azioni. Alcuni impatti del cambiamento climatico sono comuni a diversi Paesi, come quelli sulla salute: secondo un'analisi pubblicata su *Nature Medicine* l'ondata di calore che ha investito l'Europa nell'estate del 2022 si stima abbia causato quasi 70.000 decessi, quella del 2023 circa 50.000, quella del 2024 più di 60.000.

Altre vulnerabilità sono più specifiche. In Italia per esempio è a rischio anche il patrimonio culturale, “una risorsa non rinnovabile che spesso si trova nei centri storici o nelle aree costiere” esposte a diverse tipologie di rischi, ricorda Mercogliano.

Quando è stato pubblicato, il PNACC presentava una lista di 361 azioni di adattamento, raggruppate in tre categorie, tutte volte ad affrontare e ridurre le vulnerabilità dei vari settori. Le *grey* raggruppavano gli interventi infrastrutturali, tecnologici, di manutenzione e di riqualificazione; le *green* riguardavano gli interventi sulle aree naturali, dalle acque alle foreste; mentre le *soft* includevano una vasta gamma di attività di gestione, monitoraggio e sensibilizzazione della cittadinanza. Era però subito saltato all'occhio un problema: mancavano i riferimenti alla copertura finanziaria di quelle azioni.

Il piano prevedeva di dotarsi, entro i primi tre mesi dall'approvazione per decreto, di un organo di *governance*, l'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, a cui erano deputati i compiti più importanti, ossia individuare gli strumenti di finanziamento, nonché quelli di monitoraggio delle azioni.

Invece di tre mesi ci sono voluti due anni, ma a dicembre 2025 il MASE ha istituito l'Osservatorio, che a sua volta è stato organizzato in tre organi distinti. La Segreteria svolge un ruolo di supporto tecnico-amministrativo, mentre il Forum ricopre una funzione consultiva e divulgativa, tenendo insieme i punti di vista delle associazioni di categoria, dei centri di ricerca, delle fondazioni e di tutti quei soggetti che portano proposte per le politiche di adattamento e contribuiscono ad attuarle.

Il Comitato invece può essere considerato una sorta di braccio operativo del PNACC ed è composto da sedici membri: rappresentanti dei ministeri competenti (ambiente, infrastrutture, sanità, agricoltura), della Protezione Civile, dell'agenzia per la meteorologia e la climatologia (ItaliaMeteo), della conferenza delle Regioni, delle province autonome e dell'Associazione nazionale dei comuni (ANCI), ossia quegli enti locali che devono mettere a terra le azioni di adattamento sul territorio.

Anche ISPRA partecipa alle riunioni del Comitato con il suo direttore generale. “Nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ISPRA fornisce il proprio supporto tecnico al Comitato e alla Segreteria”, spiega Francesca Giordano, ricercatrice dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. “ISPRA gestisce per conto del MASE la Piattaforma nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici, il principale strumento informativo in Italia su questo tema, che ha la finalità di rendere disponibili i documenti relativi al PNACC, nonché di informare, sensibilizzare e rendere accessibili dati, indicatori, casi studio e strumenti operativi utili alla pianificazione dell'adattamento ai diversi livelli. La Piattaforma è inoltre lo strumento di riferimento per la divulgazione delle attività dell'Osservatorio e del Forum. Oggi è nella versione 1.0, ma siamo attualmente in una fase di riorganizzazione e prevediamo di avere presto una versione aggiornata”.

Prima dell'approvazione, in una bozza del Piano del 2017 era presente un'analisi del rischio, che si basava sul quadro conoscitivo scientifico. Quest'ultimo è arrivato alla versione definitiva, mentre è stato scelto di non includere l'analisi del rischio che derivava da quel quadro.

Diverse iniziative di adattamento sono già state portate avanti a prescindere dal PNACC. Molte città, per esempio, hanno aumentato il verde urbano, essenziale per lenire l'effetto isola di calore che si crea con temperature elevate. Altre misure di adattamento includono l'aumento delle superfici permeabili, dei materiali riflettenti, la raccolta dell'acqua meteorica, così come le iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione, il miglioramento delle reti di monitoraggio e l'identificazione dei cosiddetti rifugi climatici per persone che non possono disporre di sistemi di condizionamento.

L'auspicio è che il Piano riesca a mettere ordine a iniziative sparse e che vengano rafforzate le conoscenze in merito agli strumenti di finanziamento: molte amministrazioni locali, specialmente le più piccole, ancora oggi spesso non hanno né le competenze né il personale per definire adeguatamente i problemi di adattamento con cui si devono misurare.

Il lavoro da fare è molto e le risorse tutt'altro che illimitate: occorrerà stabilire le priorità d'azione. Prima dell'approvazione, in una bozza del Piano del 2017 era presente un'analisi del rischio, che si basava sul quadro conoscitivo scientifico. Quest'ultimo è arrivato alla versione definitiva, mentre è stato scelto di non includere l'analisi del rischio che derivava da quel quadro. L'analisi suddivideva il territorio nazionale a livello provinciale e indicava quali aree erano più a rischio, assegnando colorazioni diverse: verde, arancione, rosso.

“È un'analisi che ha sicuramente un valore scientifico importante, perché rappresenta un primo tentativo di tradurre il quadro conoscitivo in una lettura territoriale del rischio climatico, individuando differenze tra aree del Paese e possibili priorità di attenzione”, riferisce Mercogliano. “È anche importante sottolineare che dalla pubblicazione del PNACC a oggi la ricerca ha fatto passi avanti significativi: disponiamo di dati climatici più aggiornati, modelli a maggiore risoluzione, strumenti più avanzati per valutare esposizione e vulnerabilità e una maggiore capacità di analizzare i rischi anche su scala locale”. Tutta questa conoscenza non aspetta altro che essere messa a disposizione delle azioni di adattamento.

Così come abbiamo mappe che delineano e aggiornano periodicamente il rischio idrogeologico del nostro territorio, o mappe del rischio sismico indispensabili per progettare nuove infrastrutture e costruzioni edilizie, avere a disposizione una mappa del rischio climatico dell'Italia, che possa assistere le decisioni tanto del governo nazionale quanto degli enti locali, dovrebbe essere una naturale conseguenza dell'evoluzione delle conoscenze che anni di ricerca hanno prodotto in tema di vulnerabilità e adattamento climatico. Recuperare e aggiornare quell'analisi del rischio scartata dalla versione ufficiale del PNACC potrebbe costituire un buon punto di partenza per individuare le priorità di intervento.

Il Comitato si è riunito per la prima volta il 24 febbraio e negli scorsi mesi si è occupato di stabilire le regole di funzionamento degli organi di *governance* e dell'istituzione dei gruppi di lavoro, senza i quali ancora non si può parlare di piena operatività del PNACC, mentre si è chiuso il 15 maggio l'avviso pubblico rivolto a tutti quei soggetti che intendono partecipare al Forum.

I tempi della crisi climatica non sono più compatibili con quelli della normale programmazione amministrativa. Se non si avviano subito la progettazione e la realizzazione delle opere necessarie, tra quattro o cinque anni rischiamo di trovarci ancora nella fase delle discussioni preliminari. Secondo Stefano Caserini, Professore all'Università di Parma dove si occupa di mitigazione dei cambiamenti climatici, per vedere la realizzazione delle azioni di adattamento servirà però un'accelerazione: "I tempi della crisi climatica non sono più compatibili con quelli della normale programmazione amministrativa. Se non si avviano subito la progettazione e la realizzazione delle opere necessarie, tra quattro o cinque anni rischiamo di trovarci ancora nella fase delle discussioni preliminari. È necessario partire ora".

Secondo Sergio Castellari invece, climatologo dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che ha lavorato alla stesura della SNAC, le tempistiche lunghe non devono sorprendere. "Costruire la governance per un Piano di questo tipo non è semplice. Richiede un approccio multilivello (nazionale, regionale e locale), che coinvolga anche i diversi attori della società civile, tramite il Forum: la comunità scientifica, il settore privato, i portatori di interesse e gli enti locali. Senza il coinvolgimento di tutte queste realtà non è possibile costruire una governance, assolutamente indispensabile affinché l'adattamento non venga calato dall'alto".

"In altri Paesi esistono Piani che in alcuni casi sono 'leggeri', ossia si limitano al monitoraggio ai vari livelli, mentre in altri sono più centralizzati", ricorda Castellari. "Il Piano italiano mira a fornire un quadro di indirizzo, coordinamento e confronto per l'aggiornamento delle priorità, per la pianificazione e l'attuazione delle misure di adattamento in molti settori. Non sorprende che in Italia siano stati necessari due anni per passare dall'approvazione all'avvio operativo".

Nella lotta al cambiamento climatico, adattamento e mitigazione sono complementari. "Tuttavia, l'adattamento è per definizione trasversale, il che lo rende difficile da governare", puntualizza Castellari. "Mentre per la mitigazione è possibile stabilire obiettivi misurabili e comparabili tra Paesi e settori, per esempio in termini di riduzione delle emissioni di gas serra entro una certa data, l'adattamento presenta una metrica più complessa, poiché è trasversale a diversi settori socioeconomici e il suo monitoraggio richiede un insieme articolato di indicatori".

Caserini fa però notare che “in altri casi considerati prioritari, come le Olimpiadi invernali, sono stati immediatamente individuati fondi dedicati, approvate leggi speciali e assegnate decine di persone a lavorare a tempo pieno, con obiettivi e scadenze precise. La mia impressione è che l’attuazione delle misure di adattamento previste dal PNACC venga spesso dopo le urgenze dell’amministrazione ordinaria. In Italia le competenze non mancano, ma nei ministeri e negli enti pubblici il personale è insufficiente rispetto alla portata della sfida. Non bastano gruppi di lavoro volontari, ci deve essere una spinta politica, a partire dai ministeri, a raggiungere gli obiettivi di adattamento. Mi sembra invece che non le si stia affrontando come se fossero questioni pressanti”.

Oltre all’individuazione, rapida, degli interventi prioritari da realizzare, il nodo più importante da sciogliere, secondo Caserini, che dal 2022 è anche assessore ad ambiente, mobilità, azione sul clima e innovazione del comune di Lodi, resta quello dei finanziamenti delle azioni: “Devono arrivare dal livello regionale e nazionale, con alle spalle l’Unione Europea. I piccoli comuni e spesso anche quelli di medie dimensioni fanno fatica a garantire la piena operatività degli uffici tecnici, spesso non hanno né le competenze né il personale sufficiente, per non parlare delle risorse economiche. È velleitario pensare che possano trovare propri fondi e personale per le azioni di adattamento”.

LA NAZIONE

Trofeo Ottanelli, la corsa e la memoria. Foto e classifica della gara podistica

E’ la gara serale Uisp più partecipata a Firenze, in ricordo dell’agente della municipale e grande appassionato di sport

Firenze, 8 luglio 2026 – Ci sono gare che assegnano un vincitore e gare che, anno dopo anno, custodiscono una storia. Il **Trofeo Ottanelli** appartiene senza dubbio a questa seconda categoria. Un appuntamento che è ormai diventato una delle classiche più partecipate del panorama podistico fiorentino e che continua a crescere senza mai perdere la propria anima. Alla partenza, nei pressi della Piscina Le Pavoniere all'interno

del Parco delle Cascine, l'emozione tra i soci della **Up Isolotto**, società organizzatrice dell'evento, era evidente. Per loro questa non è soltanto una gara: è il modo più bello per ricordare gli amici che non ci sono più, continuando a farli correre idealmente al fianco di centinaia di podisti. Organizzata con il patrocinio del Corpo di Polizia Municipale di Firenze e sotto l'egida del Comitato Uisp di Firenze, la manifestazione nacque da un'idea di Mauro Pieroni per ricordare **Lorenzo Ottanelli**, collega della **Polizia Municipale** e grande appassionato di sport.

Proprio per questo motivo il programma prevede una speciale classifica riservata agli appartenenti alle Forze dell'Ordine, un tributo che mantiene vivo il legame con Lorenzo. Con il passare degli anni il Trofeo ha assunto un significato ancora più profondo. Anche **Mauro Pieroni**, anima e ideatore della manifestazione, ci ha lasciato e oggi questa corsa rappresenta un doppio abbraccio della comunità podistica.

Per la Up Isolotto e per tutti gli amici è un momento in cui il ricordo si intreccia con la corsa, dimostrando come lo sport sappia conservare la memoria delle persone attraverso la partecipazione e la condivisione. Dal punto di vista tecnico la gara si conferma un riferimento del calendario estivo. Il percorso, meticolosamente misurato e certificato sulla distanza ufficiale di 10 chilometri, ha offerto agli agonisti un'importante occasione per verificare il proprio stato di forma, mentre un tracciato ridotto ha accolto anche i partecipanti della prova non competitiva.

A fare da cornice è stato l'incomparabile scenario del Parco delle Cascine. La partenza al tramonto ha regalato ai concorrenti i colori della "golden hour", quella luce dorata che rende ogni immagine suggestiva e che, per una sera, ha trasformato la corsa in uno spettacolo di sport, amicizia ed emozioni.

L'eccellente organizzazione della UP Isolotto, unita alla tradizionale e attesissima cocomerata finale, ha richiamato 440 atleti competitivi e altri 150 partecipanti alla prova ludico-motoria, numeri che fanno del Trofeo Ottanelli la gara serale Uisp più partecipata dell'area fiorentina. Una partecipazione così numerosa assume ancora più valore

sapendo che ogni iscrizione contribuisce anche a un progetto solidale. Il ricavato della manifestazione è stato infatti destinato alla Fondazione Ami Versilia, impegnata nelle adozioni a distanza. Nelle precedenti quindici edizioni sono stati donati complessivamente 20.250 euro, confermando come il Trofeo Ottanelli riesca a trasformare il ricordo in un gesto concreto di solidarietà. Servizio fotografico ufficiale a cura della [Ets Regalami un Sorriso](#).

LIBERTÀ 

Conto alla rovescia per la "Castello Run"

Sabato a Castel San Giovanni la quarta edizione della manifestazione che attira appassionati anche da fuori regione. Due le competitive: da 5 e da 10 chilometri

Questo **sabato, 11 luglio**, a Castel San Giovanni per la **quarta edizione della Castello Run**. Come sempre le categorie sono due: competitiva e non competitiva. I riflettori saranno puntati sulla competitiva, in grado di attirare agonisti anche da fuori regione e in particolare da Alessandria, Genova, Pavia visto che quest'anno Castello Run è inserita dalla 22° prova Criterium Uisp Pavia. Il ritrovo è **a partire dalle 17 in piazza XX Settembre**. Da quell'ora partiranno le non competitive per cui sono previste due opzioni. Una è la ludico motoria adatta a tutti, anche famiglie con bambini, lungo un tragitto di due chilometri e mezzo o sette chilometri a passo libero. Alle 19 partiranno la competitiva di 5 chilometri per tutte le categorie femminili e per la maschile dai 60 anni e la competitiva di 10 chilometri dalla categoria allievi alla maschile 55 anni. Per quel che riguarda la 5 chilometri potrà essere percorsa anche dai non competitivi senza vincoli di tesseramento e senza categorie. In questo caso ci sarà la possibilità di poter essere cronometrati con classifica in ordine alfabetico.

“Lo skateboard non cambia luoghi: cambia il modo di guardarli”

L'esperienza di Rolling Maple e l'arte di riscrivere il territorio con la fantasia. Da uno spiazzo di Malnate alle tappe in provincia per insegnare i trucchi della tavola

C'è **chi in una piazza vede solo cemento**, panchine e gradini. E c'è **chi, invece, ci vede tutt'altro**. Questa è la magia dello **skateboard** ed è la filosofia su cui si fonda **Rolling Maple**, una realtà nata tra il 2011 e il 2012 dalla passione di un gruppo di amici e oggi **punto di riferimento per gli skaters** di tutta la provincia.

Tutto è iniziato da un'esigenza semplice: la **voglia di girare in tavola** e la mancanza di spazi adeguati. «In quel periodo – racconta **Enrico Alberti**, presidente e istruttore dell'associazione – facevamo skate ma non c'era un posto dedicato. A **Malnate c'era uno spiazzo** in cemento. Durante una festa di paese siamo andati lì e abbiamo pensato: **perché non farci uno skate park?**».

Da quel momento, la determinazione ha fatto il resto. **All'inizio i ragazzi** di Rolling Maple si muovevano **per la provincia di Varese**, portando lo skate ovunque possibile. **Poi la svolta**: il dialogo con il Comune di Malnate, la concessione di un piccolo sgabuzzino come base logistica e la **nascita ufficiale** dell'associazione. Oggi Rolling

Maple è una delle pochissime realtà sul territorio a **offrire lezioni di skateboard.**

Nello skateboard **non ci sono schemi rigidi o panchine**, ed è una disciplina che **UISP sposa appieno** proprio per i suoi valori intrinseci. Si tratta innanzitutto di una **sfida con se stessi**: non esiste la competizione esasperata dei giochi di squadra, **l'unico vero avversario è il proprio limite** e l'obiettivo è superarsi ogni giorno. Proprio perché non si gioca "contro" qualcuno, si sviluppa un forte supporto reciproco. A tutto questo **si unisce una libertà assoluta**. Sulla tavola non ci sono regole predefinite: **ognuno decide dove andare**, come muoversi e come esprimere la propria personalità.

Il **legame** tra lo **skater e lo spazio urbano** è viscerale. Praticare questo sport cambia letteralmente il modo di guardare il mondo circostante. «**Chi va in skate ridefinisce la visione dello spazio urbano** – spiega Enrico – è una sensazione che non ti abbandona più. Di fronte a una piazza o a una struttura architettonica, il **mio primo pensiero è: cosa potrei farci con lo skate?** Le barriere non sono ostacoli, diventano stimoli. Cose da interpretare e cavalcare».

È qui che **lo sport incontra la creatività**, trasformandosi in una forma d'arte. Con lo skateboard si **interpreta l'esistente dando libero sfogo alla fantasia**, esprimendo ciò che si ha dentro e lasciando un'impronta unica e personale sul cemento.

I corsi di Rolling Maple non si fermano mai: durano da settembre ad agosto e si spostano in **diverse tappe della provincia** per raggiungere tutti gli appassionati. Il martedì e il giovedì gli allenamenti si tengono a **Malnate**, mentre il mercoledì ci si sposta a **Luvinate**. Il venerdì l'appuntamento è a **Varese**, per poi passare al fine settimana con la sessione del sabato mattina a **Somma Lombardo** e quella della domenica mattina di nuovo a Malnate.

Aquatica e Coopernuoto protagoniste

Domenica scorsa nelle acque antistanti il “Diamanti Beach Village” di Cesenatico si è disputata la prima tappa del 16* Trofeo...

MARCO BENEVENTI

Domenica scorsa nelle acque antistanti il “Diamanti Beach Village” di **Cesenatico** si è disputata la prima tappa del 16* **Trofeo Uisp Romagna Acque libere**. Mare poco mosso con temperature gradevoli e cielo sereno hanno favorito la buona riuscita della manifestazione alla quale erano presenti i giovani atleti di **Aquatica Ravenna e Coopernuoto**.

In particolare per Aquatica, nella distanza di 800 metri, **Marina Casadei** è arrivata prima nella categoria Esordienti B. Per la distanza dei 2,6 km, tra gli Esordienti A medaglia d'oro a **Gioia Heger e Mattia Casadei** oltre al terzo posto di **Gismondi Tommaso**, mentre alla Coopernuoto, medaglia d'argento a **Ginevra Lombardi** nella categoria Ragazzi.

La seconda tappa della manifestazione si svolgerà il 6 settembre con le medesime caratteristiche di quella da poco terminata ma diversi atleti saranno impegnati già il prossimo fine settimana per i Trofei Gambi e Bisanzio nuota in programma a Marina di Ravenna durante la mattinata di sabato 11 luglio.



Torna “Su e giù per le colline di Nave”

L'associazione Aps Black and Yellow, col patrocinio di Endas, Uisp e Comune di Sarzana, in collaborazione con Pro Avis Castelnuovo Magra e tanti altri, organizza la manifestazione podistica SU E GIU' PER LE COLLINE DI NAVE che, come ogni 3a domenica di luglio da ormai 4 anni, si svolgerà il 19 di questo mese a Sarzana (Sp), località quartiere Nave. La data è stata scelta nella 1a edizione per la ricorrenza di un evento storico avvenuto a Sarzana il 21 luglio 1921. E' prevista una gara competitiva di 9 km circa con il percorso in saliscendi che, dopo la partenza presso il Circolo Arci Nave, si svilupperà con un giro ad anello sulle colline circostanti, ritornando poi al circolo stesso; percorso vario, quasi tutto in asfalto, con 500 mt circa di sterrato boschivo tipo Trail al 3 km, su un sentiero abbandonato che ogni anno viene sistemato e pulito dai volontari della manifestazione. Insieme alla gara si svolgerà una ludico motoria per quelli, ad esempio famiglie e bimbi, che vorranno fare un percorso più facile di 4 km circa, che partirà sempre dal circolo, andrà verso il vicino quartiere di Sarzanello e, come la competitiva, farà ritorno alla partenza. 2 ristoranti lungo il percorso: il primo all'uscita dello sterrato ed il secondo davanti alla chiesa del quartiere di Sarzanello; inoltre ci sarà un ristoro finale al circolo Arci Nave. Tanti premi e tante categorie premiate: prime 3 donne e primi 3 uomini assoluti più altri 54 premi suddivisi nelle varie categorie; inoltre sarà premiata la squadra più numerosa ed infine ci sarà un premio a sorpresa..Pacco gara per i gareggianti e tanti gadget per i non competitivi. Partenza gara ore 9 e 9.05 per la ludico motoria. Le preiscrizioni apriranno ufficialmente il 10 luglio, ma se qualcuno ha già intenzione di partecipare può scrivere su whatsapp a questi numeri: 333 1087818 Roberto
349 4584026 Simone

Requisiti da inviare per la preiscrizione: foto di una tessera per atletica leggera (FIDAL, ENDAS, UISP, CSI O ALTRO ENTE EPS) e, se sulla tessera non compare la scadenza del certificato agonistico, anche una foto dello stesso; pagamento la mattina della gara.

LA NAZIONE

Lutto nello sport, addio a Carlo Faggioni

Si è spento al Sant'Andrea l'ex portuale, arbitro Uisp, supertifoso di calcio e Palio

Un lutto ha scosso la comunità spezzina. All'età di 64 anni si è spento all'ospedale cittadino **Carlo Faggioni** (nella foto), ex portuale e grande **tifoso aquilotto**. Tra i fondatori, nel lontano 1996, dello **Spezia Club Franco Cavatorti**, Carlo Faggioni ha sempre seguito con immensa passione le sorti del suo amato Spezia, sia al 'Picco' che in trasferta. Lo sport ha sempre occupato un posto importante nella sua vita. Per anni è stato, infatti, **allenatore di formazioni dilettantistiche** spezzine, distinguendosi alla guida della squadra del club Orgoglio Spezzino (il suo vice era il compianto amico fraterno Piero Reali), con la vittoria del campionato Uisp ottenuta in una memorabile finale disputata al 'Picco' contro la compagine di Valeriano. Per molto tempo Carlo Faggioni è stato anche un valido arbitro Uisp. Persona allegra, socievole, Faggioni era molto legato alla borgata marinara di Fezzano. Sempre in prima linea nell'esaltarne le virtù al **Palio del Golfo** e anche nel calcio. Nel suo cuore anche il quartiere di Migliarina dove ha vissuto per molti anni.

Faggioni lascia nel dolore la moglie Gabriella, il figlio Alberto, la figlia Eleonora, gli adorati nipoti Gioele e Achille. I funerali si terranno nella chiesa della Pieve di San

Venerio domani alle ore 15. Alla famiglia giungano le sentite condoglianze della redazione de La Nazione e di tutta la tifoseria dello Spezia Calcio.



Positivo incontro tra il mondo del ciclismo e il Commissariato del Governo

Importante incontro al Commissariato del Governo: «Più controlli sulle strade frequentate dai ciclisti»

Dopo aver tristemente dovuto registrare l'ennesima vittima della violenza stradale, **i rappresentanti del ciclismo trentino oggi hanno incontrato il Commissariato del Governo di Trento**, che si è dimostrato disponibile all'ascolto e all'azione.

Tema centrale dell'incontro è stata la **richiesta di maggiori controlli**, affinché tragedie come quelle che hanno colpito di recente la giovane biker Adele Cobelli e la sua famiglia – così come quelle che hanno causato le morti degli altri due giovani ciclisti Matteo Lorenzo e Sara Piffer – non debbano ripetersi.

Mentre si sta cercando di sviluppare un programma in accordo con il mondo dell'istruzione, necessario per creare una cultura del rispetto dell'utente debole della strada, **il Comitato trentino della Federciclismo** (con il consigliere **Andrea Piechele**) e **i rappresentanti di Fiab Amici della Bicicletta di Trento** (**Maria Ines Garcia** e **Alessandro Monti**) e della **Uisp trentina**

(Massimo Frizzera) hanno avuto un incontro oggi con il Commissario del Governo di Trento, il Prefetto **dott.ssa Isabella Fusiello**.

«Abbiamo chiesto più controlli mirati sulle strade maggiormente frequentate dai ciclisti – spiegano i rappresentanti di Fci, Fiab e Uisp al termine dell'incontro -. Da parte del Commissario del Governo abbiamo trovato grande apertura e abbiamo visto accolta la nostra richiesta.

Ci è stata garantita disponibilità a prevedere una maggiore presenza sulle strade più critiche, dove verranno effettuati più controlli, importanti in primis ai fini della sensibilizzazione, nell'ottica di un cambiamento culturale quanto mai necessario per una serena convivenza di auto e bici sulle strade, ricordando ancora una volta che la strada è di tutti».

Nell'occasione, inoltre, **il Commissario del Governo ha fatto presente che porterà il tema all'attenzione dell'Osservatorio per l'Incidentalità Stradale.**

Il Comitato della Federciclismo, Fiab e Uisp hanno fatto dunque un nuovo passo, un'altra azione concreta che fa seguito alla collaborazione già in atto per l'organizzazione dell'iniziativa **«Sulla Buona Strada»**, la manifestazione proposta per la seconda volta nel marzo scorso.

SIENA FREE
QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana

Asd Nitro: la ginnastica ritmica senese protagonista

Una stagione di successi nelle competizioni per l'Asd Nitro che promuove la ginnastica ritmica nel territorio senese

Si conclude con un bilancio estremamente positivo la stagione sportiva dell'Asd **Nitro**, associazione sportiva che promuove la **ginnastica ritmica** nel territorio senese e che, anche quest'anno, ha confermato la qualità del proprio percorso tecnico e formativo, ottenendo risultati di assoluto rilievo nelle competizioni regionali e nazionali.

Le ginnaste della società hanno conquistato, complessivamente, al campionato UISP di questo anno sportivo 19 medaglie d'oro, 15 medaglie d'argento e 18 medaglie di bronzo, oltre a numerosi piazzamenti dal 4° al 6° posto con solo 32 ginnaste, a testimonianza di una preparazione solida e di una crescita costante dell'intero gruppo. La stagione si è poi conclusa con la partecipazione al campionato italiano FGI a cui hanno partecipato diciassette ginnaste in prestito ad una società fiorentina; otto di queste sono passate alle finali e cinque hanno conquistato il podio.

Alla base di questi risultati c'è il lavoro quotidiano dello staff tecnico, che con professionalità, passione e competenza accompagna le atlete nel loro percorso sportivo e umano. La sezione agonistica è guidata dalle tecniche Letizia Tozzi ed Emma Vallone, mentre la sezione provinciale è affidata a Sandra Vitellozzi e Stella Peccianti, supportate dalle nuove leve Giada Righi e Sofia Lobe, giovani tecniche che stanno portando entusiasmo e nuove competenze all'interno dell'associazione.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente Gianni Ciampoli, che ha voluto ringraziare le atlete, le tecniche, le famiglie e tutti i collaboratori che, con il loro impegno quotidiano, contribuiscono alla crescita dell'associazione e alla diffusione della ginnastica ritmica nel territorio senese.

«Questi risultati – sottolinea il presidente – rappresentano il frutto di un lavoro condiviso, costruito giorno dopo giorno con dedizione, spirito di squadra e attenzione alla crescita sportiva ed educativa delle nostre ginnaste. Le medaglie sono motivo di orgoglio, ma ancora di più lo sono i valori che ogni atleta porta con sé dentro e fuori dalla pedana».

L'ASD Nitro si conferma così una realtà di riferimento per la ginnastica ritmica nella provincia di Siena, capace di coniugare attività agonistica, formazione tecnica e promozione dello sport tra le giovani generazioni, guardando con entusiasmo alle sfide della prossima stagione.



Tre settimane di "Avventura, bushcraft e orienteering" con il centro estivo

mercoledì 8 luglio 2026

Concluso con successo a Porano il centro estivo per bambine e bambini dai 6 ai 14 anni "Avventura, bushcraft e orienteering" tenutosi nel Parco e nell'ex

Limonaia di Villa Paolina da **lunedì 15 giugno** a **venerdì 3 luglio**. Il centro estivo, gestito dagli operatori della Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio" e da Uisp Orvieto Medio Tevere, è stato articolato su tre laboratori settimanali con attività che si sono svolte dalle 8 alle 13.

I laboratori hanno visto la partecipazione media di 13 giovani partecipanti che hanno potuto vivere un'esperienza indimenticabile basata sui principi dell'outdoor education. Per tre settimane il parco è diventato lo scenario perfetto per grandi giochi di orientamento e laboratori all'aria aperta. Sono state realizzate brevi escursioni sui sentieri dell'Ecomuseo degli Etruschi e della Via Romea, visite alla Biblioteca Comunale e alla Sala Consiliare del Municipio e ancora una lezione dimostrativa di padel tenuta dagli istruttori dell'Associazione "Habemus Padel" di Porano.

L'obiettivo dei laboratori è stato soprattutto quello di sviluppare nei ragazzi nuove abilità motorie e relazionali, acquisire l'importanza di concetti quali la sostenibilità ambientale e rafforzare lo spirito di squadra a contatto con la natura. Da **lunedì 6** a **venerdì 24 luglio** altri centri estivi per bambine e bambini da 3 a 6 anni avranno luogo nei locali dell'Asilo Nido "Il Cerchio Magico".

Cesenanotizie.

Domenica si corre la Fondo del Fumaiolo

7 luglio 2026 | 13:12

Borello si prepara ad accogliere il calendario Mediofondo e Fondo D'La Caveja 2026: con la Fondo del Fumaiolo, manifestazione ciclistica Uisp organizzata dal Gruppo Ciclistico Borello e inserita come decima prova del circuito. L'appuntamento è fissato per domenica (12 luglio), con partenza e arrivo a Borello.

Le iscrizioni saranno possibili la mattina stessa della gara, dalle 6.30 alle nove, presso il Campo Sportivo di Borello, in via Fiume 311, con quota di otto euro; gratuita per i ragazzi sotto i 14 anni.

Prevista anche la preiscrizione entro venerdì 10 luglio presso la sede Uisp di Cesena, in via Cavalcavia 709, con quota di sette euro e orari dedicati nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì.

Gli abbonati potranno inoltre affrontare il percorso anche nella settimana precedente, consegnando il cartellino al Bar Caffè Rock in Piazza Indipendenza a Borello.

La proposta tecnica è ampia e pensata per diversi livelli di preparazione, con tre tracciati.

Il percorso lungo misura 120 km e attraversa Borello, Sarsina, San Piero in Bagno, Acquapartita, Alfero, Riofreddo, Monte Fumaiolo, Balze, Verghereto e rientro verso Borello;

Il percorso medio è di 80 km, mentre il corto si sviluppa su 40 km:

Borello-Sarsina-Borello.

Il lungo e il medio sono riservati ai cicloamatori in possesso di idoneità medico sportiva agonistica.

L'aspetto più spettacolare resta la salita verso il Monte Fumaiolo, cuore simbolico del tracciato lungo, che conferma la natura impegnativa ma affascinante della prova.

Previsti controlli e ristori a Sarsina, San Piero in Bagno e, per il lungo, anche a Monte Fumaiolo, con ulteriori passaggi di ristoro lungo il rientro.

Le premiazioni di giornata sono previste alle 11.15 presso il Campo Sportivo di Borello, mentre il gran finale sarà affidato al ricco pasta party con strozzapreti e gelato della Centrale del Latte di Cesena.

Tra i partecipanti presenti al pasta party finale sarà sorteggiato un paio di occhiali Oakley Field Jacket, mentre sono previsti ulteriori premi per società e iscritti.

il Resto del Carlino

Spettacoli, rievocazioni e cibo. Torna la fiera di San Luigi

Al via domani con la cena e il torneo di pinnacolone. Si prosegue con degustazioni e concerti fino a domenica.

Domani inizia la 150esima edizione della **fiera di San Luigi di Arceto** organizzata dall'associazione di volontariato Odv '**Progetto Anziani Arceto**' in collaborazione con il **Comune di Scandiano**. Fino a domenica 12 luglio la frazione scandianese sarà animata con un ricco programma che unisce l'eccellenza culinaria emiliana, grandi spettacoli dal

vivo e rievocazioni della memoria storica. "Centocinquanta anni di fiera significano un secolo e mezzo di passioni condivise, di vicinato, accoglienza e valorizzazione della nostra terra – afferma il sindaco Matteo Nasciuti –. Questa edizione non è solo un anniversario, ma la testimonianza tangibile di una comunità viva, capace di custodire le proprie radici guardando al futuro e al **turismo sostenibile** del territorio".

La manifestazione debutta ad Arceto nel parco del castello, dove dalle 19.30 si terrà un'apericena inaugurale seguita dal torneo di pinnacolone della fiera. Alle 21 la scena si sposterà all'interno delle suggestive mura del castello con l'inaugurazione della mostra di pittura curata dal collettivo Open Art. La giornata di venerdì sarà dedicata al connubio tra musica e grandi eccellenze enologiche. Dalle 19.30 il castello ospiterà la tappa locale di **Tramonto DiVino**, il prestigioso tour del gusto promosso dall'**Enoteca Regionale Emilia Romagna** che permetterà a cittadini e visitatori di degustare i migliori vini e i prodotti Dop e Igp della regione. La serata proseguirà poi in via San Luigi con l'apertura del mercatino degli hobbisti alle 20 e animazione per i più piccoli nello spazio bimbi che alle 20.30 vedrà protagonista lo show di Mr. Frittatina.

Musica dal vivo nel parco del castello: alle 21.30 saliranno sul palco i Vogliad. Sabato alle 18.30 prenderà il via dal castello la camminata non competitiva di 5 e 7 chilometri. Dalle 20 i riflettori si accenderanno su piazza Pighini con il mercatino arte e ingegno, mentre nella zona di San Rocco è previsto l'appuntamento 'Arte, storia e solidarietà'. I bambini potranno invece divertirsi dalle 20.30 con i giochi organizzati dalla Uisp e alle 21.30 il concerto serale di Elisa e Cristian. Domenica la chiusura con molte iniziative dalla mattina fino alla sera.

Eventi

Cinque giorni di festa a San Giorgio Canavese: musica, sport, sapori e fuochi d'artificio per la tradizionale Festa di Sant'Anna

Dal 17 al 21 luglio il Parco di Sant'Anna si trasforma nel cuore dell'estate canavesana. Concerti a ingresso libero, luna park, street food, tornei sportivi e il grande spettacolo pirotecnico finale

Cinque giorni di musica, divertimento, sport e tradizione per dare il via a una delle manifestazioni più attese dell'estate canavesana. Dal **17 al 21 luglio 2026** il **Parco di Sant'Anna** ospiterà la nuova edizione della **Festa di Sant'Anna**, appuntamento organizzato dal **Comune di San Giorgio Canavese** e dalla **Pro Loco**, inserito nel calendario di **Tre Terre Canavesane**.

La manifestazione si conferma uno degli eventi di punta dell'estate locale, capace di richiamare ogni anno migliaia di persone grazie a un programma pensato per tutte le età. Il filo conduttore sarà l'intrattenimento, con **ingresso libero per tutte le serate musicali**, ma non mancheranno momenti dedicati allo sport, alla gastronomia e alle famiglie. Per tutta la durata della festa il parco sarà animato da un **luna park**, da un'ampia area dedicata ai **truck food**, da uno spazio ristoro con numerose specialità gastronomiche e da spettacoli musicali ogni sera.

Il programma prenderà il via **venerdì 17 luglio** con il concerto di **Antonella & Star Band**, che inaugurerà ufficialmente la manifestazione con una serata all'insegna della

musica dal vivo. **Sabato 18 luglio** sarà invece la volta di **Baila Fuerte**, una serata dedicata ai ritmi latini, reggaeton, commerciale e ai grandi successi da ballare, con la partecipazione di **Eporadio**.

L'atmosfera cambierà **domenica 19 luglio**, quando il palco ospiterà **Love Generation**, evento dedicato ai migliori successi degli anni Duemila, ancora una volta accompagnato dall'animazione di Eporadio. **Lunedì 20 luglio** spazio ai colori e al divertimento con il **Fluo Party 360°**, che vedrà protagonista la musica dei **Midnight Express**, in una delle serate più coinvolgenti dell'intero calendario.

La giornata conclusiva, **martedì 21 luglio**, unirà sport e spettacolo. In programma la **seconda Corsa di Sant'Anna**, una competizione podistica di **7,5 chilometri**, alla quale seguirà la tradizionale **Cena del Podista**, organizzata in collaborazione con la Podistica Bairese e UISP Sportpertutti. A chiudere la manifestazione, alle **23**, sarà il sempre atteso **spettacolo pirotecnico**, destinato a illuminare il cielo sopra San Giorgio Canavese.

Accanto agli appuntamenti musicali non mancheranno le iniziative sportive. Durante il weekend si svolgeranno il **torneo di Green Volley**, la **Sfida delle Pro Loco**, dedicata alla festa e alle tradizioni del territorio, e il **torneo di doppio "Baraonda" di tennis**, organizzato in occasione del **cinquantesimo anniversario del Tennis Club San Giorgio Canavese**.

La Festa di Sant'Anna rappresenta ormai un appuntamento consolidato nel calendario estivo del Canavese. Oltre all'aspetto ricreativo, la manifestazione costituisce un importante momento di aggregazione per la comunità e un'occasione per valorizzare il lavoro delle associazioni di volontariato e della Pro Loco, protagoniste dell'organizzazione.

Musica dal vivo, buona cucina, sport e intrattenimento si alterneranno per cinque giorni in un contesto pensato per accogliere famiglie, giovani e visitatori provenienti da tutto il territorio. Un programma ricco che conferma la volontà di fare della Festa di Sant'Anna uno degli appuntamenti di riferimento dell'estate piemontese.

FIRENZETODAY

Festa dello Sport, protesta Fratelli d'Italia: "Grave raffigurare un personaggio dei fumetti con il velo islamico"

Il consigliere del Quartiere 2 Simone Sollazzo: "Subito un'interrogazione per sapere chi abbia autorizzato la locandina e con quali motivazioni, i fiorentini meritano risposte"

Galeotta fu la locandina e l'idea di rappresentare un personaggio con il velo islamico. Così almeno secondo il consigliere del Quartiere 2 di Fratelli d'Italia Simone Sollazzo.

“La locandina della Festa dello Sport 2026 rappresenta l’ennesima deriva ideologica di questa amministrazione. Una manifestazione che dovrebbe promuovere i valori dello sport viene piegata, a mio giudizio, per veicolare una precisa visione culturale anche in un contesto frequentato da bambini e ragazzi, senza alcun rispetto per la sensibilità educativa delle famiglie. Ancora più grave è la scelta di raffigurare un personaggio dei fumetti con il velo islamico: una decisione incomprensibile in una festa dello sport e che considero il simbolo di un’impostazione culturale che nulla ha a che vedere con lo sport, il merito e il fair play”, attacca in una nota Sollazzo.

La Festa dello Sport, organizzata dal Comune di Firenze con il supporto di Uisp, propone da maggio a settembre giornate di sport ed eventi gratuiti nei cinque quartieri cittadini, aperti a famiglie,

bambini ma anche adulti, “dedicati alla promozione dell’attività sportiva, del benessere e della socialità”, come si legge in locandine diffuse anche sui social su varie pagine, con la “possibilità di sperimentare attività diverse con il supporto di istruttori qualificati”.

“Il filo conduttore - si legge ancora sulle locandine che promuovono l’iniziativa - è il tema della pace e dei valori che lo sport contribuisce a trasmettere ogni giorno: rispetto dell’altro, inclusione, collaborazione, partecipazione e senso di comunità”. Ci sono eventi alle Cacine, in piazza Indipendenza, in piazza Tasso, ai giardini Niccolò Galli, al Parco dell’Anconella, agli impianti sportivi Betti, al parco delle Piagge e in altri luoghi. Quella locandina (*riportata sotto*), e soprattutto quel velo, non sono però andati giù a tutti.

“Presenterò immediatamente un’interrogazione per sapere chi abbia autorizzato questa locandina e con quali motivazioni. I fiorentini meritano risposte. Lo sport deve unire, educare e trasmettere valori, non diventare il palcoscenico delle battaglie ideologiche della sinistra. Basta propaganda ideologica - conclude Sollazzo - sui nostri bambini”.